

TRIZ

Andrea Gherzi

A volte ci può capitare di osservare che le nostre classi hanno delle difficoltà.

Possono essere difficoltà relazionali, possono essere difficoltà nel rendimento, può capitare a volte di osservare che a un momento di verifica la classe risponde con numerose insufficienze; oppure può capitare di vedere che il clima in classe è un pò troppo vivace ed è impossibile condurre la lezione.

Evidentemente ci sono atteggiamenti fallimentari, vuoi nell'applicazione, vuoi nello studio o nella relazione.

Triz è uno strumento che permette di indagare su questi comportamenti fallimentari, e infatti punta proprio sulla domanda: "Che cos'è che fa fallire questa situazione?".

Si tratta quindi di un'attività che è molto utile per promuovere le competenze trasversali, soprattutto di tipo relazionale. Tra gli studenti ma anche tra il docente e gli studenti, per capire se ci sono anche dei comportamenti che vengono interpretati dalla classe come sbagliati, nel senso di non efficaci da parte dell'insegnante.

Infatti se stiamo guidando gli studenti verso la consapevolezza di cosa stanno sbagliando, verso la presa di consapevolezza di ciò che stanno sbagliando, può essere molto utile evitare di contestualizzare loro stessi come situazione problematica, altrimenti potrebbero sentirsi estremamente giudicati per qualcosa di negativo. Sarebbe quindi opportuno nella progettazione dell'attività Triz decontestualizzare il problema, inserendolo in una situazione altra rispetto a quelle che sono le dinamiche comuni che possiamo osservare in classe.

Se invece pensiamo a Triz in attività più strettamente disciplinari, può essere di grande aiuto per trasformare quelli che sono gli aspetti individuati come negativi in azioni virtuose.

In questo senso Triz può essere di grande aiuto per promuovere l'inclusione, infatti è un'attività che vuole proprio far emergere le differenze tra ciò che ci si aspetta e ciò che invece di fallimentare abbiamo individuato. E parla quindi di soluzioni al plurale, e non di soluzione al singolare, e questo è un aspetto estremamente interessante per promuovere attività inclusive.